

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 8 Marzo

## Depretis e il Congresso di Berlino

L'on. Depretis non ha nominato i plenipotenziari incaricati di rappresentarci a Berlino, è vero e non ha dato loro le istruzioni d'uso; però egli è il responsabile di tutto il lavoro preparatorio che condusse al Congresso; egli timido, incerto, irresoluto sempre, porta la responsabilità e dinanzi alla storia la pena dell'isolamento « delle mani vuote, » fulminate nel discorso di Marco Minghetti.

Dal 1876 alle fine del 1877 l'onorevole Depretis era stato a capo del Ministero con a fianco come ministro degli esteri la buon'anima di Amedeo Melegari, un uomo di sua fiducia, e al quale certo non si potrebbe fare la postuma accusa di avere tenuto per sé i segreti della politica internazionale.

Dalla fine del 1877 fino al 24 marzo 1878 poi l'on. Depretis tenne il portafoglio degli esteri.

E l'onorevole Crispi ci ha detto ieri che precisamente nel 1878 l'on. Depretis ha rifiutati accordi e compensi che erano stati offerti all'Italia.

Il presidente del Consiglio col suo prediletto sistema, ha negato — ma se non fosse intervenuta la preghiera del presidente della Camera, l'on. Crispi avrebbe opposto alla facile negativa documenti irrefragabili.

Nel 1878 l'on. Crispi tornava dal suo giro in Europa.

Che l'on. Crispi fosse in grado di sapere come stavano le cose, nessuno crediamo possa dubitarne.

E nessuno ne dubiterà se si riflette che alla fine del 1877 l'on. Crispi tornava dal suo viaggio in Europa, ed aveva potuto aver contezza dei progetti e delle mire dei diversi gabinetti.

Allora, nell'interesse delle popolazioni cristiane lo czar proponeva: l'indipendenza della Rumania con l'aggiunta della Dobruşcia al territorio del principato; la Bulgaria elevata a stato autonomo, sotto il dominio supremo del sultano; un aumento di territorio alla Serbia ed al Montenegro.

Il conte Schuwaloff aveva detto che se l'Austria Ungheria, per gli acquisti della Russia e per mutamenti territoriali nella penisola balcanica in favore dei principati avesse chiesto un compenso, non si sarebbe opposto a che le fossero date la Bosnia e in parte l'Erzegovina.

E su questo tema allora tra il gran re e l'uomo di stato avvenne il seguente memorabile dialogo:

— Il governo inglese consente a tutto ciò? chiedeva Vittorio Emanuele.

— Credo che non abbia preso ancora una definitiva deliberazione.

— E per noi che avete detto? Voi sapete essere interesse dell'Italia, che nessuna grande potenza s'ingrandisca a spese della Turchia.

— Dissi appunto questo a lord Derby in una conferenza con lui il 5 ottobre al Foreign Office. E disse che l'Italia, in nessun modo, potrebbe permettere che peggiorasse la sua posizione nell'Adriatico. Fedeli osservatori dei trattati, noi vogliamo che gli altri siano parimenti. Feci riflettere che all'Oriente il regno d'Italia non ha frontiere e che, se l'Austria estendesse il suo dominio nell'Adriatico, noi saremmo stretti come in una tenaglia.

— Sua signoria rispose che avevo ragione; fortunatamente non vi era

ancora cotesto pericolo, ed ove ciò avvenisse, il Governo inglese esaminerebbe con tutto l'interesse il caso nostro.

Infatti, nel febbraio 1878 — ce ne ricordiamo perfettamente — giunse alla Consulta una proposta di lord Salisbury, il quale insisteva perchè Inghilterra ed Italia s'intendessero in vista dell'imminente Congresso. E fu l'on. Depretis che rispose a quella apertura, rifiutando ogni accordo, dichiarando di voler mantenere la propria libertà d'azione.

## Depretis Sinistro!

L'onorevole Depretis ha dichiarato nel suo ultimo discorso alla Camera che non è stato lui ad andare verso la destra, ma che la destra è venuta a lui. Lui, Depretis, è sempre di sinistra.

Ora sentite che cosa scrive Bonghi nella Perseveranza:

« Il vero è che la parte moderata ha ottenuto la legge sul giuramento, le convenzioni delle strade ferrate e la perequazione fondiaria (?); ha ottenuto che la legge sull'istruzione superiore non fosse votata, e che la legge comunale e provinciale fosse indugiata. Ha ottenuto, insomma, quello che può parere miracoloso che ottenesse una parte così sminuita di numero. Ha ottenuto che in realtà, sin dove era possibile, il governo, che era nelle mani di un altro partito opposto, camminasse per la via tracciata da essa, o almeno non se ne allontanasse troppo. »

## Depretis Bastonatore

Scrivono da Roma alla Gazzetta dell'Emilia:

L'altro ieri l'on. Depretis si trovava presso la sala di Consiglio dei ministri alla Camera, quando passò Sbarbaro. Costui, udito che l'on. Depretis si lagnava degli eccessi a cui qualche oratore si era abbandonato, apostrofò con un'ingiuria il presidente del Consiglio. Il Depretis reagì vigorosamente e si precipitò sullo Sbarbaro per percuoterlo e senza l'intervento dell'on. Nicotera sarebbe avvenuta una disgustosissima scena.

## LETTERE FRANCESI

Parigi, 7 marzo.

Niente espulsione — Il scorcio bianco — Madagascar — Il nostro militarismo — Contro Arago — Gli scioperi — Verso l'Oriente.

Il grande avvenimento della settimana fu la discussione del progetto per la espulsione dei principi delle case ex-regnanti; viva assai fu la discussione ed anzi ben più di quanto prevedevasi dopo che la commissione parlamentare, com'ebbi già a scrivervi, erasi limitata a dare in proposito la eventuale facoltà al ministero.

Il ministero invece volle far tabula rasa, come si dice, di tutto; egli disse che la espulsione eventuale entra nelle attribuzioni del potere esecutivo; esso ne userà come e se crederà.

Quindi di espulsione non se ne parla. Tuttavia giova rilevare che questa votazione fu una nuova scossa alla compagine ministeriale. Clemenceau e con esso tutta l'estrema sinistra se ne sono distaccati.

Anzi, giova riconoscerlo, il Clemenceau fu in tale circostanza ben poco abile.

Freyssinet trovò però sempre in maggiori incertezze; per nulla lo si chiama ormai il scorcio bianco.

Pure anche il senato ebbe ad approvare il trattato del Madagascar e

non resta che a vedersi se sapremo approfittarne.

Tutto dipende dalla influenza che per quella larva di protettorato saprà a Tananariva adoperare il residente francese.

L'esempio del Tonchino informi; ivi per riuscire a qualche cosa si dovette mandare un uomo come Bert e far piegare i militari davanti al potere civile; difatti certi generali spavaldi non fanno che rovinare anzichè consolidare l'influenza francese nelle colonie.

Voi sapete delle marchiane del Boulanger a Tunisi — quel Boulanger che sventuratamente è adesso anche ministro della guerra.

Quanto al Courcy sono noti i suoi massacri di annamiti, massacri inutili che condussero soltanto ad altri massacri di cristiani per parte di quelle popolazioni. Proprio in questi giorni non riportò il cholera ad Hanoi d'ond'era scomparso, essendovi andato con cholerosi a bordo di una cannoniera ed avendo minacciato di far saltare le cervella al comandante di un incrociatore francese che voleva la sospensione dello sbarco fatale?

Guardando però più alle cose nostre dobbiamo registrare una stranezza del consiglio comunale di Parigi il quale si rifiutò di festeggiare l'anniversario del grandissimo scienziato Arago. Difatti poi nostri comandi l'Arago è reo di essere stato nel 1848 membro del governo provvisorio ed essersi opposto alla istituzione degli Ateliers nazionali.

È una cosa che non fa troppo onore invero ai proponenti di questo ostracismo di cui può dirsi tanto *nomini nullum par elogium*.

E intanto anche gli scioperi di Decazeville continuano e nulla accenna che abbiano a cessare; il governo ne è proprio impensierito. La situazione delle miniere di Decazeville, come di quelle di tutta la Francia sono perciò assai tese. Vi è compromessa gran parte della ricchezza nazionale.

Ove non andiamo male, è nella politica d'Oriente.

Ivi abbiamo la solita fermezza, e, dopo avere favorito l'unione della Rumelia alla Bulgaria, prendiamo l'iniziativa per le proteste contro i danni risultanti nei riguardi doganali.

Questi danni li dovrete risentire anche voi, e, in questo, dovremmo trovarci uniti. Fatalmente voi sapete fare... soltanto quel che vuole Bismarck. (1)

E forse non si troverà così ancora un punto di contatto colla Russia, la nostra alleata naturale... visto che fra latini non c'intendiamo? (2)

???

(1) Pur troppo! Ma se i nostri padroni non hanno, per loro confessione, né sentimenti, né principii?

(2) Triste realtà! E allora che cosa mai sarà di noi? Altro che luogotenenza austriaca! — Povera Italia!

(Nota della Dir.)

## Sui funzionari governativi

Se la quiete e la tranquillità determinate dall'astensione e dalla apatia pella pubblica cosa fosse un bene — od almeno non fosse un male riguardo alle istituzioni liberali e rappresentative — noi saremmo ben lontani da qualunque

pensiero che potesse turbarla o menomarla.

Ma all'invece la società civile che deve a sè stessa l'organamento governativo — e di sè stessa e per sè stessa sostenerlo e svolgerlo, non può certamente rimanere estranea nella universalità dei cittadini a quanto la riguarda o la interessa, senza evitare o sfuggire alle conseguenze tristi della decadenza e della rovina.

E purtroppo noi dobbiamo a costea astensione scettica ed indifferente di una gran parte della popolazione padovana la prevalenza di interessi privati sopra e contro qualsiasi ragione pubblica.

Qui forse più che altrove, perocchè si feconda lo spirito freddo della classe detta dirigente più che la procedura aperta della legge — più che al diritto si bada e si cura l'amicizia, la protezione, la influenza privata.

In altre parole — sotto la forma legale ed ufficiale — sta assiduo, costante il movimento del corridoio che finisce a deludere la legge medesima — a prevalere sulle opinioni delle autorità superiori, a darla vinta alle passioni ed altri intrighi privati.

E questa viziosa consuetudine non soltanto investe tutte le controversie — ma perfino determina quell'immobilità dei funzionari governativi che è così pernicioso alla amministrazione della cosa pubblica.

Ricordando il procuratore del Re cav. Antonio Bonomi — ora procuratore del Re a Modena ed applicato al Ministero dell'Interno con dimora a Padova — noi ricordiamo un funzionario che ha potuto iniziare e compiere venticinque anni di corriere nel proprio paese natale e posto al Governo centrale un combattimento di quattro anni — prima che egli si adattasse a servire altrove lo Stato da cui è stipendiato.

Ma la posizione del cav. Bonomi trova qui a Padova una completa analogia colla posizione di innumerevoli funzionari governativi — ed occorrerà una grande energia nel nuovo Ministero per ripararci nell'interesse della retta e regolare amministrazione della cosa pubblica.

## Corriere Veneto

Da Venezia

6 febbraio (\*)

Ancora il monumento a Vittorio Emanuele II.

Nel dar luogo alle manifestazioni dell'opinione pubblica, o meglio dei propri convincimenti in riguardo alla collocazione del monumento a V. E. il cav. Carlo Pisani soffre « che un

(\*) Il signor G. M. ci interessa di pubblicare la seguente corrispondenza. E lo facciamo ben volentieri, associandoci alle considerazioni contenutevi. — Venezia deve, sì, sentire i nuovi tempi e afferrarne i bisogni e le necessità trasformandosi; però là, ove non si abbia questa necessità, conviene rispettarne il passato, specie nell'architettura, quasi anello di con-

ristretto nucleo si voglia tutto ed interamente subordinare, alle sole esigenze accademiche delle linee artistiche!!! »

Ammiro grandemente il nobile amore del Direttore della Venezia al vincitore di S. Martino e Palestro, un amore che lo rende incrollabile nel suo desiderio di non metter l'effigie del Re Galantuomo « fuori della vita cittadina », mentre, come dice Boito, l'urna di Daniele Manin si alza allato della Basilica di S. Marco, ma come artista e come italiano non mi so dar pace al pensiero di permettere, senza nemmeno alzare la mia debole voce, senza emettere un solo grido di disapprovazione che si consumi impunemente l'orribile delitto di guastare l'opera dei secoli, che la storia, il tempo, l'arte e le tradizioni hanno consacrato.

Nell'ultimo numero del suo accreditato giornale egli afferma che s'accontenterebbe di vederlo almeno in Piazzetta, proponendo così di guastare il palazzo Ducale, Procuratie e Piazzetta come avrebbe voluto fare della bella piazza di S. Marco.

Ed egli dice che « dopo quest'ultimo esperimento, solo che lo provino « in altro sito, vorrà dire che la op- « posizione è mossa soltanto da idea « politica. » — Ma Lei, caro cavaliere, che questione ha fatto fino ad ora? Ha combattuto colla politica o coll'arte? Al pubblico il giudicarlo.

E termina coll'affermare che « Arte, linee, armonia, non ricevono offesa alcuna. Tutto resta grande. »

Che tutto resti grande, l'accordo; ma che non s'offenda l'arte, le linee architettoniche, l'armonia e soprattutto il buon gusto artistico, che tutti forse non hanno ben sviluppato, non lo posso ammettere. Non intaccando menomamente l'onorabilità del signor Pisani oserei affermare esser questa una questione da dover venir risolta dagli artisti poichè essi sono forniti dalla natura e dall'arte loro di quel certo buon gusto che tutti non hanno. Ho tutta la stima del signor Pisani, ma posso asserire che meglio di lui possono giudicare una questione di questo genere molti altri, che nascendo hanno come, si suol dire, succhiato l'arte col latte e che lavorano assiduamente da mane a sera, pascolando l'occhio nelle ore di riposo sui pubblici edifici, sui vetusti palagi, sui gotici balconi, ornamento e vanto di Venezia.

Egli vive fra le lotte politiche ed ha sempre in mano la penna, altri si allietano nelle sante ispirazioni dell'arte ed han la pretesa d'intendersene un pochino più di tanti che parlano, parlano... e non pensano che per trattar cose artistiche bisogna per lo meno possedere delle cognizioni e del buon gusto; dono che la capricciosa natura non a tutti elargisce.

Non so poi capire come un giornale così serio e così divulgato com'è la Venezia, abbia accettato la lettera del sig. A. B., che in altri tempi sarebbe stata degna del re degli Unni, quando si pensi che in quello scritto barrocco il signor A. B. che di certo, salvo il rispetto che gli devo, artista

giunzione all'avvenire. La stessa Venezia non alluse ai Giardini, come a luogo in cui, senza incaponirsi a rovinare l'unico S. Marco, si può e deve guardare alla Nuova Venezia, la cui necessità sentono del pari il direttore della Venezia e chi scrive questa nota?

(Note della Dir.)

non lo deve essere (e voglia il cielo che l'arte non l'abbia ad annoverare fra i suoi figli) il sig. A. B., dicevo, ha lo spudorato pudore di scrivere che « l'archeologia del genere di S. Marco è tempo che passi nei ferraveccchi del rigattiere!!!! »

I commenti li credo inutili e passo oltre.

Ed imparziale, come sono, cito un altro brano di quella lettera ch'egli deve aver scritto, mal perdoni, in un momento di malumore.

Felicitemente infatti s'esprime quando dice: « Sarebbe necessario che l'artista modificasse alquanto i contorni ed i profili del piedestallo. Sono rigorosi, artisti, larghi; ma per Venezia troppo crudi. Starebbero magnificamente nella Roma dei Bernini e del S. Gallo, ma a Venezia tutto è morbido e gentile per cui non resta pago l'animo quando, proiettano quelle dure linee contro la chiesa della Salute o la livrea del Sansovino. »

Via, sig. Pisani, non la s'incaponisca a voler guastare Venezia ed il monumento a V. E., quando si può salvar capra e cavoli; si fidi di chi maneggia creta, compassi e tavolozza dalla mattina alla sera ed è quindi in dovere, nonchè in potere, di saper quello che si dica. In Piazzetta come a S. Marco, nella piazza dei Leoncini, come giù dal ponte del Vin ed a lato del ponte della Paglia dirimpetto al Palazzo Ducale il monumento a V. E. — rovina ed è rovinato — uccide ed è ucciso.

Un monumento di quella mole vuol esser posto in un grande spazio e reclama un fondo conveniente. Ed è tale, lo creda, cav. Pisani la cecità che le cagiona il suo grande amore di patria da fargli scordare il valore artistico di S. Marco asserendo non aver la chiesa altro pregio all'infuori di quello archeologico.

Ed infatti nel suo giornale si afferma esser tempo che essa passi nei ferraveccchi del rigattiere!!!!

Caro Cavaliere, permetta che glielo ripeta colle sue stesse parole; son proprio le mummie che hanno mummificato il di Lei pensiero pur tanto felice e patriottico in altre vertenze che d'arte non trattino!

Scoperchiato l'avello sorga minacciosa la tua grande ombra, o Vittorio; e possa far rinsavire voi, profanissimi patrioti, che col grande amore che pur sincero e leale portate al vostro paese, volete distruggere, infauti innovatori, l'opera più bella che i secoli hanno consacrato e che la sua spada gloriosa ha redento.

Conte Serego! « a Lei che ha pa-

Appendice 51

IL

## VAGABONDO

ROMANZO

DI

ETIENNE ÉNAULT

Per bacco mia cara, vi ammiro! Non avete dunque inteso? Vi ripeto che tutta la provincia è sollevata, e che ben presto saremo assediati, abbruciat, massacrati! Ah! maledetto paese! sempre in rivolta! sempre in guerra! Non sarebbe quasi meglio vivere nella nuova Zelanda o presso gli Esquimesi?

— Calmatevi, signore — disse Renato — il male non è forse così grande come temete. Tutta una popolazione non insorge in qualche ora e inoltre non mancano truppe nelle vicinanze.

— Ah! mi parlate di soldati! mor-

trionfismo ardente, energia d'iniziati, va, coraggio di lotta » e sentimento di cuore e d'artista raccomandiamo col monumento a V. E. quei gioielli di architettura, quelle meraviglie dell'arte che sono l'ammirazione degli stranieri ed il vanto degli italiani.

Un artista.

**Fonzaso.** — La Società operaia in assemblea generale approvò il conto consuntivo 1885 risultante con un avanzo netto di lire 655 ed un capitale sociale di lire 3183 totalmente collocato in prestiti ai Soci mediante cambiali.

Si passò poi alla nomina delle cariche scadenti per anzianità e vennero nominati per acclamazione con entusiasmo a presidente Furian Giuseppe — vice presidente Miola Nicolò — segretario Corso Angelo — cassiere Barbante Bernardo — consiglieri Zadra Federico, Simeoni Luigi, Battain Antonio, tutti democratici e godenti la stima di tutti gli onesti.

**Verona.** — La Società delle Strade Ferrate Meridionali ha presentato per approvazione al Ministero dei lavori pubblici le proposte per l'ampliamento del deposito del carbone nella Stazione di Verona P. V. con la spesa di lire 2700 e per le opere da farsi per l'impianto di una nuova fermata presso il casello n. 2 della linea Verona-Ala reclamata dal Comune di San Massimo d'Adige, il quale concorre nella relativa spesa.

**Venezia.** — Il Consiglio direttivo della famiglia Artistica riunitosi in apposita seduta la sera del 5 marzo 1886 sotto la presidenza del prof. dal Zotto votava il seguente ordine del giorno:

« Viste le località finora sperimentate per la collocazione del Monumento a Vittorio Emanuele trova che quella già proposta da questo sodalizio, sulla riva degli Schiavoni, fra il Ponte del Vin e quello della Pietà, sia la più adatta, purchè il Monumento sia posto longitudinalmente, colla fronte rivolta verso il Molo, e fa voti perchè il Comitato tenga conto dell'opinione emessa da questa famiglia Artistica. »

## Cronaca Cittadina

**Salute pubblica.** — Il municipio ci comunica:

« Il caso denunciato nel 4 corr. ebbe esito letale.

« Ieri (7) due denunce ».

**La mascherata delle mascherate.** — Finalmente ieri ci accorgemmo di essere in carnevale! Difatti la mascherata assabese, composta di ufficiali del regio esercito, fu qualche cosa di sorprendente pel buon gusto, per la varietà e pel lusso; la fu una mascherata degna di altra

per mille diavoli! e due pezzi di cannone! degli ussari e dei cannoni! È la vostra morte, intendete, la morte di noi tutti!

— Ma come mai, amico mio — interruppe la Marchesa — ciò può essere, se quei soldati sono mandati per difenderci?

— Per difenderci! Ho io forse bisogno del loro aiuto? Sono forse nemico dei realisti, io? Non mi sono forse battuto nei loro ranghi nel 1815? Non mi batterei più oggi, quest'è vero; ma griderei quanto loro, più forte di loro; inalbererei una salvietta in cima ad una pertica sul più alto comignolo del castello, e g'insorti mi lascierebbero tranquillo! Invece sapete cosa succederà? Fra qualche ora tutto il paese saprà del prossimo arrivo dei soldati. Si pretenderà naturalmente che sia stato io a chiedere un rinforzo alla Prefettura; da lungo tempo mi si accusa di freddezza, di indifferenza; si dice che ho cambiata bandiera, che sono diventato un bleu, un giacobino, un bevitore di sangue! Voi non conoscete questa gente come la conosco io! La signorina di Praterous, la mia amabile nipote, non mi diceva questa stessa mattina che ve drebbe con piacere appiccicati tutti quelli che hanno votato alle ultime elezioni! Da questo, giudicate il resto. Dei soldati a Tréanna! Non vi trove-

no e di altri carnevali. Noi ce ne congratuliamo sinceramente coi signori ufficiali, che mostrarono come fra essi non soltanto le arti gravi di guerra, ma sia innata l'italianità del bello anche nei divertimenti. L'era un complesso riuscitissimo, attraentissimo, incantevole.

Percorrendo la città essi erano una vera lezione.

Ci spiace tuttavia dire e rilevare come tutto si fermasse qui e come quella mascherata così bella non finisce che coll'essere un'ironia!

Difatti una di quelle mascherate dovrebbe trascinarsi seco parecchie altre, le quali tutte ne avrebbero avuto lustro.

Invece... niente... niente... niente. Una sola mascherata la seguiva; quella della Mariana va in campagna — mascherata brillante ma... sola.

Discreto il corso in Prato della Valle e poi... null'altro!

Dove erano i cittadini padovani? non lo sappiamo davvero!

Lo constatiamo a titolo di cronisti per la verità e null'altro!

Quale incoraggiamento può essere questo per chi divertendosi spende e spende anche per fare divertire gli altri?

Ma facciamo punto, limitandoci a ripetere il nostro plauso e il nostro ringraziamento agli ufficiali per la riuscitissima loro mascherata.

**Nozze.** — Annunziamo con viva compiacenza il matrimonio, oggi seguito, fra il nob. signor Ettore dottor Trevisan, e l'esimia signorina Maria Storni. Alla coppia fortunata le più vive congratulazioni e gli augurii più cordiali.

— Oggi del paro ebbero luogo, gli sponsali fra il signor Luigi Monga e l'esimia signorina Eloisa Belleno. In questa occasione il signor V. Monga pubblicò una lettera di Alberto Mario, lo spartano d'Italia, e la mamma della sposa alcuni pensieri sul matrimonio del sempre indimenticabile A. Malmignati. S'abbiano per nostra parte i gentilissimi sposi anche gli augurii nostri più sinceri.

**Offerte pervenute al Comitato di beneficenza:**

L. E. Bartolomei colonnello di cavalleria L. 40.

**Echi del Veglione di beneficenza.** — Il signor Prefetto, i signori fratelli Da Zara ed il sig. Rodella misero gentilmente i loro palchi a disposizione del Comitato.

**Per chi ha vinto.** — Ieri in Prato fu fatta l'estrazione del premio unico di nove cartelle della Lotteria Nazionale, ed il fortunato possessore

ranno più che delle rovine, siatene sicuro. Dite che una insurrezione non si fa in poche ore. Vedrete, vedrete Renato, se la notte passa senza che il rumore delle fucilate non ci risvegli. Conosco a fondo la mia Bretagna, caro mio; sono stato stamattina a Praterous, e non ho veduto un sol contadino nei campi. Scommetterei che sono tutti occupati a fondere palle.

— Che possono sperare, pertanto? — domandò Renato. — Non sono organizzati, non si conosce il loro capo.

— Piacesse a Dio che fosse vero Renato! ma hanno un capo ve lo sicuro, e quale capo! Ah! la sventurata donna! che è venuta fare in questo paese?

— Di chi parlate dunque, amico mio? domandò Lorenza sorpresa dall'espressione di profonda pietà che si pingeva sulla fronte del signor di Tréanna.

— E di chi parlerei — rispose il Marchese animandosi — se non di quella donna intrepida, di quella madre eroica di cui si abnsa da più che sei mesi per quelle fanfaronate di fedeltà?

— Che! — gridò Renato — credete che...

— Essa è in Francia, ne sono sicuro, in Bretagna o in Vandee, a qualche lega da qui, forse. Già due mesi fa la signorina di Praterous

del N. 2425 non ha che a presentarsi all'ufficio del Comitato, Via del Sale, N. 9, col rispettivo biglietto per ritirarlo.

**I telefoni padovani.** — L'assemblea generale dei soci della Società anonima padovana pel telefono e altre applicazioni della elettricità è convocata in seduta ordinaria il giorno 14 marzo 1886 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio sulla situazione finanziaria a 31 dicembre 1885 e proposte relative.

2. Relazione dei sindaci.

3. Nomina di un sindaco effettivo in sostituzione del signor Giuseppe Taboga ch' esce per sorteggio.

4. Nomina di un sindaco supplente in sostituzione del sig. cav. T. Bellini, che esce per sorteggio.

Ove l'assemblea non si costituisca validamente in prima convocazione, la seconda convocazione seguirà il giorno 23 marzo 1886.

Le assemblee avranno luogo alle ore una e mezza pom. nella sede della Società.

**Imposte dirette.** — La Commissione Provinciale d' Appello per le Imposte dirette nella seduta del 5 marzo a. c. ha preferite le seguenti decisioni:

*Ricorsi dei Contribuenti*

**Accolti per intero:** Tirabosco Antonio, farmacia, Padova Campagna Valentini Cesare, affittanziero, idem.

**Accolti in parte:** Cornelio Luigi, farmacista, Padova — Fratelli Sanguineti per stipendio agente, id. — Migliorini Don Antonio, affittanziero, Montagnana.

**Respinti:** Dal Fratello Antonio, farmacista, Padova — Barzon Stefano, affittanziero, id. — Rinaldi Antonio, calzolaio, id. — Spolato Gaetano, tappezziere, id. — Mazzari Natale affittanziero, Padova Campagna — Zanini Antonio per stabilimenti balneari, id. — Dotto Antonio, mugnaio, Camposampiero — Carraro Francesco, pollivendolo, id. — Finato Luigi, sarto, Piove.

*Ricorsi degli Agenti*

**Accolti per intero:** Agente di Padova, contro Volpatello Giovanni, affittanziero — detto, contro Zambolin Giuseppe, id. — Agente di Montagnana, contro Bezzan Giuseppe per operazioni di credito — Agente di Piove, contro Morigato Luigi, pollivendolo.

**Accolti in parte:** — Agente di Padova, contro Del Bò Sante, vetturale — Agente di Monselice, contro Furlan Luigi, affittanziero — detto, con-

m'aveva annunciato il suo prossimo arrivo; l'avevo creduta una pravadria; ma, non vi ha più dubbio, a quest'ora la follia è fatta; una follia, no, è un delitto; è un delitto di cui renderanno conto un giorno quelli che per vanità per giocare una carta, non temono di spingere una povera donna nell'abisso. Sventurata, sventurata se ha creduto di trovare ancora fra noi dei Bonchamps, dei Charette, dei d'Albèl Sapete chi è l'anima del partito, sapete qual'è il Titano che solleva tutta la provincia? Non mi credete, tutta via è la verità. Sì, è mia nipote, è la signora di Praterous che attizza il fuoco dell'insurrezione. Un'idea da zitellona che si affanna per ambizione, come una giovinetta per amore. Non è necessario che il diavolo abbia dei complici? Che ne dite di questa fantasia! Elisabetta non vi sembra tagliata nella stoffa di una Giovanna d'Arco? Vi prevengo, mia cara, che è a me che essa destinava il comando di Dunois.

— E via, sono un po' rassicurata, ora che vi veggio scherzare amico mio — disse sorridendo la Marchesa.

— Scherzol ed ora vedrete qui lo scherzo! gridò il signor di Tréanna — Ciò che vi dissi è verissimo. Vidi fra le sue mani delle lettere importantissime, dei proclami, dei piani di go-

tro Pantano Domenico, id. — Agente di Cittadella, contro Vanzo Olivo-Luigi, idem.

**Respinti:** Agente di Padova, contro Menegolli Luigi, calzolaio — Agente di Montagnana, contro Realdon Pasquale, affittanziero — Agente di Monselice, contro Zecchinato Angelo, Frescato Decio, Rocca Carlo, Furlan Natale, Saccomano Isidoro, Pedron Antonio; affittanzieri.

**Balli popolari.** — Molta gente iersera in Piazza Unità d'Italia ove dapprima suonò la banda militare del 35° reggimento fanteria; poi dalle ore 7.30 fino alle 9 successe la premurosissima Banda Civile Unione.

**Decesso.** — Apprendiamo con rammarico il decesso della signora Rosina Levi Leoni, moglie amatissima del sig. Ettore Leoni.

Essa ebbe a soccombere dopo quindici mesi di strazi nella fiorente età d'anni 36 lasciando tutti nella massima desolazione.

Donna virtuosissima lascia in tutti il massimo rimpianto, cui noi ci sentiamo in dovere di associarci.

**Rissa e sue conseguenze.** — Nella decorsa notte nel Teatro Concordi durante il veglione vennero a contesa fra di loro per futili motivi due individui; viva fu la colluttazione e in questa uno di essi riportava una graffiatura al collo ed una abrasione ad un ginocchio. Il caffettiere rimase più malconcio dei lottanti, inquantochè ne presero di mezzo bicchieri e bottiglie, cosicchè n'ebbe un danno di una ottantina di lire.

**Caduta e ferimento.** — Un povero diavolo certo Cecchini Lorenzo, d'anni 64, iersera involontariamente veniva gettato a terra in Piazza Unità d'Italia da una comitiva di maschere e ne riportava grave contusione. Venne trasportato tosto dalle guardie di P. S. e municipali all' Ospedale Civile per le relative cure.

**Veglione mascherato.** — Il veglione mascherato stanotte al Teatro Concordi riuscì stupendamente.

**Teatro Verdi.** — Iersera la Favorita ebbe, come sempre un splendido successo. Tutti gli artisti riscosero ampia messe d'applausi.

La bella e gentile Leonardi è partita iersera dopo la recita. Nella Quaresima canterà nella Gioconda al Teatro Pagliano di Firenze sostenendo la parte di Laura. Buona fortuna!

**Teatro Garibaldi.** — La compagnia veneziana Zago iersera ebbe uno dei soliti suoi successi.

Tutti gli artisti fecero, come sempre il loro dovere e si buscarono moltissimi applausi.

verno, dei brevetti in bianco per tutti i gradi. È vero come il sole che ci rischiarò, che non dipendeva che da me questa mattina, l'essere nominato generalissimo dell'armate realiste cattoliche.

— Ed avete rifiutato? domandò Renato ridendo.

— Mille diavoli! mi sarebbe costato troppo, signor Vagabondo.

— La testa — disse Renato.

— La testa, già, di certo; ed inoltre cinquecentomila lire in una bella ipoteca a profitto della signorina di Praterous. La mia cara nipote è forte nei suoi progetti d'interesse. Sarebbe stata donna, vedete, da scuoiare e sciogliere i galloni dell'orifiamma. Cinquecentomila franchi per il piacere di farmi rompere la testa! Che ne dite, Renato? Non ridete troppo, però, perchè vi sono delle grandi disgrazie sotto tutte queste folle. Questi arrabbiati non mi perdoneranno mai il mio rifiuto. Con noi, o contro di noi, ecco l'ultimatum dei partiti. Graziosissimo dilemma per un uomo che non ha opinioni ed ama la propria quiete ed i propri comodi. Perchè infine che cosa domando io? Che mi si lasci cacciare in pace, bere finchè ho sete e mangiare sino che ho appetito, dormire le mie ore e sarei, vi vaddio, l'amico di tutti.

(Continua.)

Fu rappresentato il *Zioba grasso*, che incontrò molto favore, sebbene moltissimo perdesse dalla trasposizione dall'italiano nel nostro vernacolo.

**Una al di.** — Tre giovanotti vogliono divertirsi ad ogni costo.

— Formiamo una quadriglia e balliamo anche noi.

Come si fa: non vedi che siamo in tre?

— E che importa! se non una quadriglia, formeremo... una *triglia*.

**La tisi polmonare.** — L'acqua ferruginosa ricostituente inventata dal prof. Mazzolini alle sue altre ottime qualità riunisce anche quella di prevenire lo sviluppo della tisi tubercolare e di curarla e guarirla quando questa non abbia superato il suo primo periodo. Moltissimi sono i fatti che potrebbero citarsi che avvalorano questa posizione e valga per tutti quello di un ufficiale del nostro esercito che, per discrezione non nominiamo, provenendo da malsani genitori era continuamente in osservazione. Esso ai primi sputi di sangue ricorse dal Mazzolini che sottoponendolo alla cura della sua parigina e quindi a quella di questa mirabile acqua in pochi mesi lo guarì, ed ora avanzato di grado prosegue a servire nel nostro esercito in ottimo stato di salute, ma continuando anche ora l'uso dell'acqua ferruginosa ricostituente. Essa si vende in bott. di lire 1.50.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Verona drogheria Negri.

### Spettacoli d'oggi

**TEATRO GARIBALDI.** — La compagnia veneziana diretta dal cav. Giacinto Gallina rappresenta: *Il bugiardo* — Ore 8.

### CORRIERE COMMERCIALE

#### BORSA

Padova 8 Marzo

Rendita italiana 5 p. 0/0		
contanti L.	98	25. —
Fine corrente . . . . . »	98	47. —
Fine prossimo . . . . . »	—	—
Genova . . . . . »	78	30. —
Banco Note . . . . . »	2	—
Marche . . . . . »	1	23 3/4
Banche Nazionali . . . . . »	2220	—
Credito Mobiliare . . . . . »	936	—
Costruzioni Venete . . . . . »	305	—
Banche Venete . . . . . »	321	—
Cotonificio Veneziano . . . . . »	182	—
Tramvia Padovano . . . . . »	386	—
Guidovie . . . . . »	96	—

**Metalli.** — A Middlesburgh (Inghilterra) il prezzo delle ghise ribassò di 6 denari. Il mercato del ferro è quasi inattivo; anche quello dell'acciaio è più calmo. In generale, i venditori vendono forzatamente.

**Farine e paste di Genova.** — Nessun cambiamento nei prezzi delle paste e delle farine, fatta eccezione delle farinette di frumento duro, le quali rialzarono di L. 3 per quintale, causa l'attivissima domanda di esse, specialmente nelle Calabrie e nelle Puglie.

**Formaggi.** — C'è plétora, causa l'enorme importazione del formaggio svizzero e le forti rimanenze. Conseguentemente abbiamo un deprezzamento. I produttori e detentori dicono che questa è un'annata cattiva per loro.

Fanno eccezione le sole *sorti mag-genghe* 1885, le quali ottengono ricavi superiori ai normali.

I prezzi che si sono fatti, in magazzino, sono: da lire 1,85 a 3 per maggenghi secondo le qualità, e da L. 1,35 a 2,25 per vernenghi id.

**Cotoni.** — Nei cotoni si è risvegliata — secondo le notizie date dal *Sole* — la tendenza rialzista, specialmente in America, in Inghilterra e nel Brasile. Soltanto i cotoni indiani e gli egiziani, benché meglio tenuti, rimasero pressoché invariati. La cessazione dei ribassi pare abbia un serio fondamento nei raccolti e depositi, in generale, non molto abbondanti.

**Spiriti.** — I prezzi sono stazionari.

**Cereali.** — Il frumento continua, in generale, a conservare la sua corrente di aumenti. Anche il granturco ha sempre tendenza favorevole ai pos-

essori. Si sostengono discretamente l'avena e la segala. Il solo cereale che tende all'indebolimento è il riso, perché è molto offerto e poi c'è in prospettiva il riso indiano del nuovo raccolto.

Anche sui mercati esteri il frumento, in generale, si tiene sul rialzo; e il riso volge verso il ribasso.

### Diario Storico Italiano

8 MARZO

Raffaello Lambruschini, genovese, muore in questo giorno nel 1873 presso Figline in Val d'Arno; fu sommo educatore e ottimo insegnante.

Iniziato alla carriera ecclesiastica, mirava a compierne gli studi a Roma; ma gli avvenimenti politici del 1805 lo compromisero e costrinsero ad emigrare in Corsica.

Rimpatriato si diede con ogni amore all'educazione della gioventù, e scrisse la *Guida dell'Educatore*, tesoro di sapienza pedagogica, che è pur oggi il più bel monumento della sua gloria.

D'animo amabilissimo, paziente, e di intemerati costumi, possedeva le più alte doti dell'educatore. Membro dell'Accademia della Crusca e Senatore del Regno, morì d'anni 85.

### LA BOLGIA DI EDIPO

1.°

#### PAROLE ANGOLARI

DI SERGIO

In guerra fiammeggiano

A baldo corsiero —

Non dirlo sincero

Se vanta amistà —

Son util ricovero —

Un vago ornamento —

Di Grecia rammento

Sovrana beltà.

2.°

#### LOGOGRIFO LATINO

DI CUNICH

Totum sume, fluit: caput aufer, fulget

in armis;

Caudam deme, volat: viscera tolle,

dolet.

3.°

#### REBUS SINONIMICO

DI MARIA IRMA ARDENTI

Poeta — Parente  $x + y = z$  Scellerata

4.°

#### DOMANDE

DI SE SA MINGA

Qual'è la consonante che quando ha

freddo diventa l'ultima?

Fra le città d'Italia qual'è quella che

ha l'abitudine di gettar sale in mare?

Qual'è il fiume più repubblicano?

#### SOLUZIONE

dei giuochi della scorsa settimana

1. Me - dita.

2. Ava, Eva, Iva, Ova, Uva.

3. CHI ECCEDE, CEDE (Tommaso, Diz. mor.)

#### Piccola Posta

Circolo d'amici, Efisio Nubi, Bepete -

Pubblicheremo presto qualcuno dei

loro giuochi.

Dott. G. N. - Grazie delle sue gentili

parole. - Mandi pure.

M. I. A. - Ci è impossibile pubblicare

il suo «Scherzo» perchè troppo

lungo.

I. Isl. - Accettiamo con grato animo

la sua collaborazione.

### Un po' di tutto

**Senza braccia.** — Un'orribile disgrazia è avvenuta a Messina, nella fabbrica di pasta dei signori Pulejo.

Pietro Valente, giovinetto operaio di 13 anni, mentre lavorava alla macchina, fu tutto ad un tratto trascinato dall'ingranaggio ed ebbe le braccia stritolate.

Quando fu tolto di là era addirittura senza braccia!

Suo padre era presente al fatto.

**Una vedova assassinata.** —

In una casa della Landstrasse a Vienna

abitava una vedova cinquantenne a

nome Maria Kuehnel. I vicini non

vedendola uscire da lunghe ore fecero

aprire la porta del suo alloggio, e la

trovarono gravissimamente ferita. Si

dispera di salvarla.

Un individuo finora sconosciuto era

penetrato in casa compiendo l'assassinio e rubando 5,000 fiorini in gioielli a titoli di rendita. Siccome quella vedova era desiderosa di rimaritarsi, aveva posto un avviso all'uopo sui giornali. Credesi che l'assassino sia un tale offertosi per isposarla.

**32 chilogrammi d'oro.** — I giornali viennesi dicono che una banda di briganti assalì l'ufficio territoriale della miniera d'oro di Bulka in Transilvania.

I malandrini trassero seco il direttore sig. Bieterlin, dopo che questi ebbe opposta una accanita ma inutile resistenza colla rivoltella in pugno.

Essi rubarono 32 chilogrammi d'oro puro insieme colle provvigioni di cassa.

Poche ore dopo il direttore fu trovato mortalmente ferito nel vicino villaggio di Albaba.

Le guardie della miniera sono scomparse.

Si suppone ch'esse sieno complici del misfatto.

**Avvelenamenti politici.** — In alcune città dell'Ungheria meridionale si sono verificati negli ultimi tre mesi moltissimi avvelenamenti mediante arsenico.

Siccome tutte le vittime appartenevano al medesimo ceto sociale, e siccome tutti gli avvelenati erano ardentissimi irredentisti serbi e bulgari, si suppone che si trattasse di avvelenamenti politici.

Infatti, la polizia ha arrestato una donna, nella cui abitazione fu sequestrata una gran quantità di arsenico.

L'arrestata avrebbe rivelato come suoi complici delle persone che occupano cariche elevate nell'amministrazione dello Stato.

**Il freddo in Europa.** — Nell'Austria superiore e centrale il freddo continua ad essere intensissimo.

La neve ha recato a Vienna danni per centinaia di migliaia di fiorini.

Il traffico su molte linee ferroviarie è sospeso.

Nella Gallizia il termometro è sceso fino a 25 gradi sotto lo zero.

A Berlino causa l'immenso freddo l'altra notte furono ricoverate negli ospedali circa trenta persone raccolte nella neve ed in parte gelate.

Ad Amburgo ed a Stettino due sentinelle morirono di freddo.

La neve a Stettino era alta due piedi e cinque polci.

Quasi tutte le linee ferroviarie della Russia sono interrotte a causa della neve.

Si prevede che lo scioglimento produrrà gravi danni alle campagne.

### Ultime Notizie

(Dal giornali)

La *Tribuna* è informata che nel primo Consiglio dei ministri, subito dopo il voto, Magliani aveva offerto le dimissioni. Nessun ministro avendolo imitato, Depretis tagliò corto dicendo che ogni discussione di questo genere era prematura.

Secondo la *Rassegna*, i ministri lasciarono a Depretis amplissima libertà d'avvisare ai modi per fortificare il gabinetto ed assicurare al governo una più larga maggioranza.

Aggiunge la *Rassegna* che il lavoro per ottenere questi due scopi non sarà certamente breve, nè facile, nè se ne potrà vedere i risultati.

Parlasi di nomine di senatori pel 14 marzo. Sarebberonvi compresi due veneti.

Furono riprese le trattative pel trattato di navigazione italo-francese; credesi che approderanno a un risultato soddisfacente.

La *Tribuna* raccomanda all'opposizione di rimanere compatta, essendo prossima la occasione di nuove battaglie.

E soggiunge: Oramai l'opera di demolizione del vecchio tronco è per tre quarti compiuta.

#### (Nostrì dispacci)

Roma, 8, ore 9.05 ant.

Zanardelli protesterà nella prossima apertura della Camera contro

il modo con cui si votò il bilancio d'assestamento senza discuterne gli articoli.

— Nicotera protesta contro le voci del suo riavvicinamento a Depretis. Tuttavia ritiene il fatto compiuto anche per togliere nelle nuove elezioni ogni aspetto di razzionalismo dopo la legge di perequazione.

— Zanardelli prenderà parte attiva agli ulteriori lavori parlamentari. Lo si designa sempre più a capo del partito.

### TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Vienna, 6.** — Nigra riceverà il 13 e il 14 corr. di sera il corpo diplomatico e i membri dell'aristocrazia.

**Berlino, 6.** — Il Reichstag rinviò il progetto sugli alchools alla commissione.

La Commissione ecclesiastica della Camera dei signori approvò il progetto ecclesiastico con parecchie modificazioni. Gli emendamenti proposti dal vescovo Kopp furono approvati integralmente o modificati.

La Commissione dei deputati accettò con 11 voti contro 7 il credito di cento milioni per la colonizzazione delle provincie orientali.

**Madrid, 7.** — Il matrimonio di Eulalia fu celebrato ieri col cerimoniale annunziato.

**Madrid, 7.** — È scoppiata una grande bufera sulle coste dell'Oceano. Segnalansi diversi naufragi e varie inondazioni in alcuni punti della penisola.

*L'Epoca* dice: Contrariamente all'asserzione del *Corriere della Notte* di Lisbona, il Marocco non è disposto di cedere alla Francia ed alla Spagna le rive del Mulaga, anzi, non vuole dare alla Spagna neppure il territorio di Santa Cruz Demaz. *L'Epoca* soggiunge che se la Germania desidera dei territori nel Marocco, la Spagna deve disinteressarsi da tale questione.

**Parigi, 7.** — Freycinet telegrafò al rappresentante francese a Tama-tava di andare a Tananariva per scambiare le ratifiche del trattato.

La *Patrie* conferma che Brazza ritornerà, in maggio, al Congo come governatore.

**Sofia, 7.** — Il presidente del Consiglio informò i rappresentanti delle Potenze che la linea doganale fra la Rumelia e la Turchia è soppressa, fino ad accordo ulteriore.

**Costantinopoli, 7.** — La Porta spedì una nuova circolare chiedendo la convocazione della Conferenza per sanzionare l'accordo turco bulgaro. I poteri del principe Alessandro in Rumelia si stabiliranno conformemente all'art. 17 del trattato di Berlino.

**Londra, 7.** — Il meeting convocato dai capi socialisti fu tenuto a mezzogiorno in piazza Clerkenwell. Alcune centinaia di assistenti ascoltarono i discorsi degli oratori socialisti, senza fare dimostrazione.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

#### PREMIATO

### STABILIMENTO BACOLOGICO

F.lli CALZECCHI

MACERATA — CAMERINO — MARCHE

ANNO XII DI ESERCIZIO

Seme bachi cellulare a bozzolo giallo di razze indigene resistenti e riuscitissime, proveniente da speciali allevamenti fatti nell'Appennino centrale, e garantito immune da Atrofia.

**L. 14 per ogni oncia di 30 grammi.**

Per PADOVA rivolgere le commissioni all'unico rappresentante signor **Bressanin Oberto, Farmacia Sertorio** presso il quale trovasi ostensibile il campionario dei bozzoli.

#### A. M. D. Fontana

### DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

#### Società Mineraria Metallurgica

ITALIANA

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

### PROFUMO-IGIENE

### ACQUA AI FIORI DI PEGLI

La più economica acqua profumata a Lire UNA al flacone. Unico deposito *Drogheria Piazza*, Piazza Erbe, angolo V. a Fabbri, 360. Sconto ai rivenditori.

### Drogheria Piazza

### PEL CARNOVALE

Specialità diverse

Assortimenti Vini Spumanti, Sorprese, Decorazioni per Cottillon.

Bomboniere dolci. Conserve alimentari, Prodotti podere scaturito Rossi, Santorso (Schio).

Vendita esclusiva vere Caramelle Baratti Milano, Torino.

### PREMIATA FABBRICA

### Cappelli

Borgo Codalunga N. 4759

Borgo Codalunga N. 4759

#### GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

#### Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

#### GIBUS PER SOCIETÀ

### Cappellini pei Fanciulli

#### Cappelli per Sacerdoti

### FELTRI PER SIGNORE

#### BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

#### Non più

### Acqua di Felsina né di Firenze

**Acqua Aurora** fa più bella la pelle e le dà freschezza.

**Acqua Aurora** rinfresca e preserva dalle rughe.

**Acqua Aurora** pulisce i denti perfettamente.

**Acqua Aurora** di delicato ed elegante profumo.

**Acqua Aurora** la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

**Acqua Aurora** Vendesi al prezzo di L. una la bott.

Inventore e Fabbricante **A. Bulgarelli** in PADOVA.

**Milano** vendibile dal *Cena*, parrucchiere, Vecchia Galeria.

**Venezia** all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal *Regazzoni*, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — *Bertini* Parenzo, Merceria dell'Orologio.

**Vicenza** da *Francesco Fagian*, Piazza delle Biade.

**Treviso** da *Giuseppe Nalesso*, via S. Lorenzo.

**Udine** da *Augusto Verza*, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

**Padova** da *Lorenzo Dalla Baratta*, droghiere al Pedrocchi.

**Este** dai *Fratelli Meneghello*.

**Bovigo** al negozio *Antonio Minelli*.

**Torino** al negoz. profumerie *Bacher*.

**Verona** da *L. E. Comini*, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

### Pastiglie Pettorali Incisive

contro la **TOSSE**

(Vedi avviso IV Pagina)

### Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

# Società Mineraria Metallurgica Italiana nella Tunisia

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE SOCIALE: CAGLIARI

CAPITALE DI L. 12,000,000 TUTTO VERSATO: META' DEL QUALE ALLA RISERVA

## Emissione di 20.000 Obbligazioni

da Lire 250 cadauna.

Deliberata dall'Assemblea Generale del 28 giugno

Approvata dal Tribunale Civile di Cagliari il 12 dicembre 1885

fruttanti il 5 p. 0/10 netto, ammortizzabili in solo 20 anni dal 1 Luglio 1886.

Il prezzo d'emissione è di L. 225 per ogni obbligazione, pagabile

per L. 50 alla sottoscrizione  
» 100 al riparto e 75 un mese dopo.

Le obbligazioni liberate all'atto della sottoscrizione avranno la preferenza al riparto, più il bonificio di una lira sul prezzo di ciascun titolo. Tenuto conto della maggior somma rimborsata, questi titoli costituiscono un reddito netto del 6 0/0.

I titoli definitivi saranno consegnati all'atto dell'ultimo versamento. I Coupons e le Obbligazioni estratte saranno pagati netti da qualsiasi tassa di Ricchezza Mobile, alla Sede della Società in Cagliari, a Tunisi, ed in tutte le Città ove esiste Sede e Succursali di Banca Nazionale d'Italia.

L'estrazione delle Obbligazioni verrà fatta ciascun semestre il 1 Giugno e 1 Dicembre d'ogni anno come è detto a tergo dei titoli. Il risultato sarà pubblicato nei Giornali finanziari, in quello Ufficio del Regno d'Italia e di Tunisi.

Le Obbligazioni cesseranno di essere fruttifere un mese dopo l'estrazione.

La Sottoscrizione è aperta dal 1 all'8 Marzo nelle Città e Banche sottoindicate.

### GARANZIE

La Società accordò privilegio sugli enti sociali, consistenti nell'impianto di macchine, materie prime di lavoro esistenti, opifici ecc., che furono con ogni maggior cura peritati di un valore reale di L. 17,691,510, ma che la Società per previdenza volle ridotto a soli 12,000,000 dei quali 6 in azioni e 6 alla riserva. Tale privilegio risulta poi stabilito mediante il regolare deposito dei documenti o titoli di proprietà e di possesso (Amar) secondo le leggi Tunisine, presso il Consolato Italiano a Tunisi, ivi rilasciati a garanzia dei portatori di Obbligazioni, e non cedibili senza il consenso dei depositanti, (Atto di deposito 26 gennaio 1886, N. 36 del Registro dei Depositi Amministrativi. Firmato: Il R. V. Console G. A. Jona). — Oltre a tali vincoli venne nominato un rappresentante l'interesse dei portatori dei titoli presso la Società nella persona del signor cav. A. D. Moreno della rispettabile Casa A. D. Moreno di Tunisi, con delegazione ad esigere le somme destinate al servizio delle Obbligazioni, e con facoltà di visitare i registri dell'Amministrazione e verificarne la regolarità (Atto Consigliare 23 Gennaio 1886. Firmato: Il Presidente, Paolo Raimondo Chessa).

In PADOVA presso il sig. Carlo Vason — In ROVIGO presso il Banco Luigi Mauco e C.

## Il Sarto Elegante

RIVISTA DELLE MODE PER SIGNORI

Esce il 1 d' ogni Mese

Il Sarto Elegante dà per ogni fascicolo (uno al mese): — due pagine di spiegazioni per i modelli e di insegnamento pratico relativo ai tagli, ecc., — due grandi tavole, una con parecchi modelli tracciati, con le misure per abiti da uomo, a norma delle stagioni e per vari usi; la seconda con un modello tracciato, a grandezza naturale, per qualcuno dei capi di vestiario per uomo — e, infine, un grande tableau colorito all'acquarello, che reca 5 figurini d'abiti completi con le tinte più indicate della moda.

Il Sarto Elegante dà inoltre: Ogni 3 mesi un grande tableau, pure colorito all'acquarello, con tutti i figurini di costumi per fanciulli e giovinetti; Ogni 6 mesi una grande tavola con due o più figurini delle novità per la stagione prossima.

Prezzi d'Abbonamento

Anno L. 18 | Semestre L. 10

Pagamenti anticipati con lettera raccomandata o vaglia postale diretti al Sarto Elegante, MILANO.

GRATIS Numeri di saggio ai Sarti che li domandano.

## Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

## OLIO DI FEGATO



## CHRISTIANSAND

(In Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWELL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta A. Manzoni e C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacché al prezzo di L. 2.50 se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita a Milano, presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16. e in Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli.

## GOTTA E REUMATISMI

Guarigione coll'uso del LIQUORE o delle PILLOLE del D'Aville

Il Liquore guarisce lo stato acuto. — Le Pillole guariscono lo stato cronico.

Esigere sull'Etichetta il Bollo dello Stato francese e la Firma:

DEPOSITO NELLE FARMACIE E DROGHERIE

Vendita all'Ingrosso: F. COMAR, 28, rue Saint-Claude, Parigi.

Si spedisce, a chi ne fa domanda, un Opuscolo esplicativo.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

## Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

ANTICHE

## PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

CONTRO LA

## TOSSE

DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della Tosse nervosa-bronchiale, di raffreddore e canina dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. DOMANDARE quindi sempre ai Signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA. — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/10 alla Farmacia DALLA CHIARA in Verona — Per Padova sono depositati i signori Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer.

## PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

A MIGONE & C MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Sicilia 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA

a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per la loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12  
» elegantissima in raso . . . . . » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.